

Severa requisitoria del pubblico accusatore al processo d'appello sui fatti di Sassari

# «Chiedo una pena più dura per Juliano e anche la condanna del vicequestore»

Grappone era stato assolto — Le altre richieste: 4 anni e 8 mesi all'ex capo della Mobile (un anno nel precedente giudizio) 4 anni 2 mesi al brigadiere Gigliotti (sei mesi) — 10 anni e 6 mesi al confidente Marullo (tre anni) — Nessun aggravio per i pastori sardi — L'arringa del rappresentante di parte civile avvocato Marras — Il falso scontro a fuoco e la serie di sevizie — Primi interventi dei difensori

«Forse aveva rubato»

## Braccato come un criminale si uccide per disperazione

Aveva 23 anni ed era disoccupato — Un mandato di cattura ottenuto alla meglio — Si è sparato all'arrivo dei carabinieri

Dalla nostra redazione

**PALERMO 21**  
Braccato dai carabinieri che lo avevano in sospetto per alcuni furti un giovane di 23 anni — Giuseppe Daidone, trapanese di nascita ma residente a Cefalù — si è sparato una fucolata alla tempia il mattino alba di stamane fra atroci sofferenze dopo una notte di agonia.

Protagonista della angosciosa tragedia un disoccupato con cui si era messo in moto il meccanismo repressivo più odioso e spiorazonato. Tra l'altro l'intervento del pietoso che con procedura abnorme e in ogni caso non giustificata si era sostituito alla Procura nello spiccare un mandato di cattura per giunta facoltativo e l'assedio di una pattuglia di carabinieri al casolare di campagna dove il Daidone in preda al terrore si era rifugiato nel tentativo di sottrarsi a una caccia spietata.

Tutto per il sospetto — un semplice sospetto avvalorato a posteriori solo dalla costatazione che il Plobert con cui il giovane si è ucciso era di provenienza turca — che fosse stato proprio lui a rubare in alcuni villini disabitati della zona. Rubare che poi? Ci si è sciatole e spiccioli di menuti dai villeggianti che qualsiasi oggetto di valore era sistematicamente scattato considerato inutile.

Per i carabinieri era bastato che il Daidone lasciasse qualche giorno a trovarsi non un mattoni, l'indomani Mezzogiorno e G. Vanni Galluzzi, che abitava al numero 20 di via San Agostino a S. Maria Salvatore e Concetta dominano tutti e tre rannicchiati su un piccolo divano nella nicchia quasi in bianco di fratello Salvatore.

Rosa Meucci si è accorte che la bombola che alimentava il fonello era a un'ora e a un'ora e mezzo scadeva il latte di una tetta che le fiamme usavano per dare alla luce un figlio. La vita usava per andare a lavorare come donna addetta alle pulizie negli uffici toinesi della SIP SIPP. Poi come dell'impresa AIT.

Un giovane scesa a telefono e dalla porta a della sabbia e 70 per cento di acqua bollente una bombola di ricambio. Nella guardiola della porta un alcuni vicini sono corsi ad avvertire che le fiamme usavano in danno di un portatore. Rosa Meucci è balzata su per le scale e si è fatta avanti a casalinga e nei due volti ha afferrato la mano di un portatore e accendeva il fiammiferi. Il tutto lo stanzione ha trovato il piccolo Sabino a terra accanto al letto dove Rosa Meucci era accesa appena accostò il secondo. Il tutto subito al centro di famiglia.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo.

Dal nostro inviato

PERUGIA 21

Una breve ma durissima requisitoria del PM dottor Aldo Marino Colacci ha di nuovo richiamato a tutte le loro responsabilità i poliziotti criminali per i fatti di Sassari. La pubblica accusa ha chiesto per il vice questore Giovanni Grappone la condanna a un anno e sei mesi di reclusione per calunnia (era stato assolto con formula piena in primo grado) per il commissario Elio Juliano la condanna complessiva a quattro anni e otto mesi per calunnia, falso ideologico, violenza privata e lesioni aggravate (era stato condannato a un anno per le sole violenze e lesioni) per il brigadiere Gigliotti la condanna a quattro anni e due mesi (era stato condannato a sei mesi) per l'agente Mario Cinelli la conferma della condanna a sei mesi per violenza e lesioni.

Forse aumento della pena anche per il super-confidente Biagio Marullo il quale passa dai tre anni cui era stato condannato ai ben dieci anni e sei mesi richiesti dal dottor Colacci per la sua responsabilità oltre che dell'estorsione. Nulla anche di una tentata rapina e di un furto d'auto.

Nessuna proposta di mutamento invece per quanto riguarda la pena inflitta in prima istanza ai pastori sardi sui quali però c'è da osservare era già stata calata la mano con condanna estrema. Non si sa se e come si debba certo certamente ingiusto attenuare.

La requisitoria pomeridiana della Pubblica accusa come dicevamo è stata brevissima — una mezz'ora — anche perché il campo era già stato abbondantemente sgombrato dall'arringa dell'avvocato Nino Marras, parte civile per i pastori Mario Pisano e Umberto Cossa.

Marras, che ha parlato per tutta l'udienza della mattinata aveva riproposto la condanna dei funzionari di polizia sia per le sevizie inflitte al P. sardo che per la vicenda del falso scontro a fuoco in casa del Cossu. L'arringa dell'avvocato Marras si è strutturata su due assi portanti dimostrando da un lato la verità delle accuse mosse dal confidente Vittorio Rovani contro la squadra mobile di Sassari dall'altro come queste accuse si saldassero alla stessa meccanica dei fatti emersi sia in sede istruttoria sia nel corso del processo di primo grado.

Tutto ciò accompagnato da una puntuale scientifica con testazione della sentenza di prima istanza una sentenza ha detto il penalista sardo «piena di lacune redatta e stilata all'inspiegato dello scio però delle circostanze processuali una sentenza addirittura suicida per le sue omissioni e contraddizioni».

Dopo aver messo a fuoco la figura e la personalità dei due confidenti Marullo e Rovani — a due liberi docenti del crimine due agenti provocatori adoperati come strumento di reato dal commissario Juliano — Marras si è chiesto se le accuse di Rovani siano o no attendibili.

Certamente si ha risposto. E proprio e soltanto questo Rovani della prima ora quello che dice la verità basterebbe da solo a dimostrare il fatto senza precedenti che allorché Rovani venne arrestato a Napoli l'allora vice capo della polizia Di Stefano tentò di impedire la traduzione a Sassari e di conoscere con illecita pressione fatta sul capitano dei carabinieri Valleroni — i capi della impunità per cui il confidente era incriminato.

«Questo perché la polizia aveva paura di una sola cosa — ha detto Marras — cioè che Rovani parlasse».

Non a caso infatti nella sentenza di primo grado si dice completamente sorda la questione dell'illecito intervento del vice capo della polizia.

Marras ha poi minuziosamente ricordato la meccanica di due gravi episodi che sono l'estorsione al industriale e Nelli e il conflitto a fuoco tra la polizia e Cossa. Il proprio nella spiegazione di questo doppio episodio — ha detto Marras — che la sentenza di primo grado presenta le sue più gravi lacune.

Nella tarda serata dopo il pubblico ministero hanno preso la parola i primi tre difensori. Il primo è stato il professor Francesco Petroni per due degli imputati sardi. L'avv. Paria escluso per il questore Grappone e l'avvocato Bruno Bagaglia per il pastore Pasquale Ceccone della Repubblica di Genova.

Cesare De Simone

Arrestato un brigadiere

## Tre milioni per l'ordine di cattura

Un brigadiere degli agenti di custodia aveva fatto spuntare secondo una denuncia della Mobile un ordine di cattura in cambio di 3 milioni di lire e è stato arrestato ieri al Palazzo di Giustizia e ora è a Regina Coeli sotto l'accusa di malversazione. Si chiama Raffaele Nappi e ha 39 anni e in forza presso il Centro studi penitenziari di via Giulia. È stato addetto alla Corte d'appello della Procura generale di Roma. Qui per motivi di ufficio gli passano per le mani tutti gli ordini di cattura definitivi quelli cioè che sono spediti dai giudici della Cassazione. Uno di questi riguardava un tale Aldo Piemarà 38 anni che doveva scontare 2 anni e 9 mesi per furti continuati aggravati un ordine di cattura con condanna definitiva di un anno e sei mesi.

Alla Mobile se ne sono resi conto. Sono iniziate indagini e alla fine i funzionari hanno denunciato alla Procura il brigadiere. Questi è stato arrestato ieri al Palazzo di Giustizia. L'arringa era stata bloccata poche ore prima.

Ma le cose non finirono qui probabilmente il magistrato ha deciso di andare a fondo di fare luce su tutta la faccenda pertanto ha ordinato ulteriori indagini. Gli inquirenti pensano infatti che il brigadiere si sia reso responsabile di altri analoghi casi di «complicità».

Il caso Lavorini

## Marco interrogato 5 ore nella notte

Il giudice istruttore dottor Mazzocchi che da molti mesi si interessa del «caso» Lavorini ha interrogato per cinque ore la scorsa notte Marco Baldissari che era stato accompagnato a Pisa dalla polizia giudiziaria di Viareggio. Il ragazzo è giunto a Pisa verso le 19 di sera e soltanto alle 22 è stato introdotto nell'ufficio del giudice istruttore dove si è svolto l'interrogatorio.

Non è stato possibile ottenere notizie sul contenuto dell'interrogatorio che comunque dovrebbe essere messo in relazione agli ultimi sviluppi delle indagini istruttorie del «caso» Lavorini. Qualora il giudice istruttore avesse accertato definitivamente nel corso delle sue recenti indagini che Ermanno Lavorini fu ucciso nel territorio del comune di Viareggio egli potrebbe chiedere l'istruttoria entro il 10 febbraio prossimo e trasferire tutto l'incarico processuale al tribunale di Lucca competente per territorio. Anche la perizia calligrafica che il giudice istruttore ha affidato al prof. Vitolo dell'Università di Pisa dovrebbe essere pronta per quella data.

La perizia riguarda alcune lettere anonime scritte dalla stessa persona con le quali si accusavano alcune personalità della Versilia di essere implicate nell'uccisione di Ermanno.



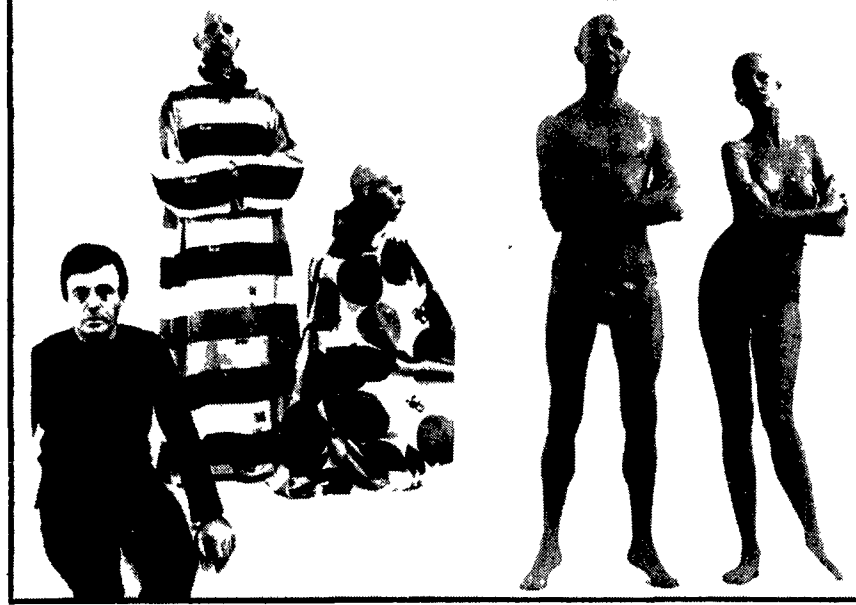
**LO HANNO LINCIATO** Gerlando Viana De Carvalho un povero vecchio demente di 60 anni, ieri mattina si è messo a bussare alle porte in un paesetto a 32 chilometri da Rio De Janeiro. Era in preda a una crisi. Sei uomini, seccati dal baccano, lo hanno riempito di botte e legato ad un palo dove il vecchio e morto. Mentre l'atroce incaglio veniva portato a termine le porte e le finestre del paese sono state sprangate dagli abitanti. Le sue urla di disturbo — ha detto una donna Nella foto una bambina che si ripara sotto un ombrello, guarda in silenzio il corpo di De Carvalho ancora legato al palo della luce.

Orribile in un camerone per immigrati in pieno centro a Torino

# DUE FRATELLINI MUOIONO NEL ROGO

Terzo figlio salvato dalla madre - L'improvvisa tragedia nell'alloggio di fortuna - Vera e propria «corte dei miracoli» - La famiglia veniva da Melfi - Il padre disoccupato solo da qualche giorno aveva trovato lavoro - L'eroico comportamento della madre che si è gettata fra le fiamme

## Tuniche per vecchi nudo per giovani



Il creatore del «topless», Rudy Gernreich, torna alla ribalta con una proposta che rende giustizia a naturisti e a liberiamoci da bikini e slip, portiamo in giro il nostro corpo così come mamma ci ha fatto. Il tutto nudo non sarà più un privilegio dell'isola di Levant (l'isola dei nudisti), ma le spiagge di qualunque parte del mondo offrano la piena libertà di non abbigliarsi, censori permettendo. Il nudo completo, secondo il noto sarto, è riservato ai giovani come egli stesso ha dichiarato nel corso dell'insolito file. Per gli anziani la proposta del profeta del nudo e coprirsi dalla le

Dalla nostra redazione

TORINO 21

Orribile seagura in pieno centro di Torino. Due bimbi sono morti soffocati oggi pomeriggio nel camerone di un alloggio di fortuna in cui vivevano con genitori. Un loro fratellino è stato salvato dalla madre che con un gesto eroico si è gettata tra le fiamme ustionando i suoi stessi e muscoli a disancorare all'aperto la donna. La tragedia è avvenuta a una delle decine di vie che case un tempo s'ignorò del centro storico di Torino che sono ormai disoccupato. In un altro caso è stata gettata tra le fiamme una bambina di due anni e un altro di un anno e mezzo. La madre si è gettata tra le fiamme per salvare i suoi figli. La madre si è gettata tra le fiamme per salvare i suoi figli. La madre si è gettata tra le fiamme per salvare i suoi figli.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo. Il tutto è avvenuto in un attimo di tempo.

La casa era in via San Agostino 11 un piccolo largo non più di tre metri, a pochi passi dal tribunale dal municipio e da palazzo Lussemburgo di compagnia e di vicinato.

Polemiche e accuse dopo la tragedia del mare al largo della Sardegna

# Un nuovo centro radio per le navi fu richiesto invano a Carloforte

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 21

Dopo il naufragio del mercantile Fusina (una delle più gravi sciagure del mare di questa vasta fascia di mare) in pieno la polemica sulla stato dei centri di assistenza radio esistenti — ma e meglio dire inesistenti — sulle coste sarde.

Il nostro giornale ormai da anni ripropone l'urgente necessità di costruire una serie di stazioni costiere che possano ricevere i soccorsi provenienti dai pericolosi

marci della Sardegna. Come è noto l'unica stazione esistente è quella di Campo Marone, ma non può ricevere i SOS che provengono da una vasta fascia di mare. Il naufragio del Fusina ha ora fatto scoppiare la polemica anche sui giornali sardi e la domanda sullo stato dei centri di assistenza costieri circola ora in modo sempre insistente.

Le indagini sull'affondamento del mercantile veneziano sono state iniziati e immediatamente dalle autorità marittime.

Stamane il colonnello Posenti che comanda le capitanerie del porto di Cagliari ha dichiarato che da tempo è stata inviata la richiesta alla Marina una richiesta urgente per istituire un centro di ascolto radio presso l'isola di Carloforte. La richiesta non è mai stata accolta.

Intanto sono state identificate sette delle navi salme recuperate nei primi giorni di ricerche dei naufraghi del Fusina. Il riconoscimento è stato effettuato dal superisole Ugo Freguia dai familiari delle vittime giunti a Carloforte dal dottor De Simone della

società armatrice SANA e da alcuni marinai italiani che conoscevano parzialmente gli uomini imbarcati sui mercantili. Le sette salme identificate sono Giorgio Remer 31 anni direttore di macchina Gio Vanni Nordio 27 anni radio telegrafista; Duilio Padovan 49 anni nostromo Giuseppe Ballarín 32 anni marinaro Nicola Farinola 24 anni istruttore Francesco Rava licetto 37 anni operaio meccanico Domenico Bonaldo 36 anni marinaro. Rimangono da identificare altri due cadaveri.

Giuseppe Podda

Michele Costa



La situazione meteorologica

La regione di bassa pressione del Mediterraneo orientale si è estesa nuovamente verso l'Italia e il Mediterraneo centro e accentuando il sovraccarico di aria fredda che ora circola e ristagna sulla nostra penisola.

Il convezionamento di aria calda e umida proveniente dai subtropicali meridionali atlantici arriva a interessare alle nostre parti le nostre regioni. La fascia di depressioni che in questi giorni si estende dall'Africa all'Europa centrale ha gradatamente esaurito il suo potenziale di interesse per l'Italia.

Questo quarto meteorologico prelude ad un miglioramento delle condizioni atmosferiche.

Sirio